

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Attentato in cantiere

GIOIOSA - Fiamme alla gomma di una pala meccanica, due molotov accanto ad un escavatore. Nel mirino ci sono ancora i fratelli Mollica, i titolari deff'ex Siaf di Patti. Gli incendiari entrano in cantiere, ma adesso si sta cercando di capire se si tratta di avvertimento, attentato fallito o di altro. Il dubbio sembra rimanere anche tra i carabinieri intervenuti nel torrente Zappardino, dove l'Itaco Spa di Domenico Mollica, 40 anni, sta realizzando un acquedotto intercomunale che dovrebbe servire gran parte del comprensorio. L'allarme è scattato alle prime luci dell'alba, i carabinieri sono giunti in cantiere intorno alle 7 di ieri mattina. A quanto pare, i militari hanno trovato le fiamme appiccate alla gomma posteriore destra di una pala meccanica e poco distante due bottiglie da un litro e mezzo piene di benzina. Un chiaro avvertimento all'impresa di Domenico Mollica, ma indirizzato forse anche ai fratelli Pietro e Antonino. Non sono ancora chiari movente e dinamica, sui quali stanno lavorando i carabinieri della compagnia di Patti, coordinati dal tenente Domenico Mascoli. L'episodio si verifica proprio alla vigilia della conclusione della maxi inchiesta sulla Siaf dei Mollica, che conta oltre 250 indagati. Proprio ieri mattina, al tribunale di Messina si sarebbe tenuto anche un vertice fra i magistrati inquirenti, Marcello Minasi ed Olindo Canali, e gli avvocati dei Mollica, Franco Bertolone, Alberto Gulino e il senatore del Pds, Vincenzo Siniscalchi. Assolutamente top secret i contenuti dell'incontro. Ma quasi certamente sarà stata presa in esame anche la questione venuta fuori nei giorni scorsi, che escluderebbe ogni possibile contatto tra l'ex Siaf ed ambienti mafiosi. Una versione dei fatti che però non convincerebbe del tutto il procuratore nazionale Pier Luigi Vigna, che avrebbe già convocato un vertice a Roma con i magistrati delle procure di Messina, Palermo e Siracusa, che stanno ricostruendo passo il numeroso elenco di appalti pubblici aggiudicati alla Siaf ed i rapporti dei fratelli imprenditori con gli ambienti politici di inizio anni Novanta. Adesso il nuovo attentato ai danni dell'Itaco di Domenico Mollica, ma non è il primo nei confronti dei fratelli imprenditori. Il 21 maggio del '90 ad Assoro, in provincia di Enna, ignoti incendiarono un escavatore della Siaf; il 15 aprile '95 qualcuno esplose diversi colpi d'arma da fuoco in direzione della casa dei Mollica, in contrada Acquarancio; l'1 maggio '95, un incendio doloso ha distrutto parte degli uffici Siaf nella zona Playa di Patti. Altri episodi hanno invece riguardato delle società in qualche modo collegate ai Mollica. Ma sui fratelli imprenditori di Gioiosa Marea, ci sarebbe anche un rapporto dei carabinieri al quale non sarebbe mai stato dato seguito. A quanto pare, i militari avevano chiesto già più di un anno fa maggiori controlli per assicurare la loro incolumità. Insomma, una sorta di protezione che non sarebbe mai stata assegnata. Intanto si indaga sull'ultimo episodio, ma non sembrano ancora emergere piste particolari.